

LINEE GUIDA PER IL FUNZIONAMENTO DEL PATTO PER LO SVILUPPO DI UN NUOVO WELFARE PER LA SALUTE MENTALE

Indicazioni	Contenuto
Prima indicazione	Finalità e scopi del Patto 1. La rete “Patto per un nuovo welfare per la Salute Mentale nel territorio padovano” nasce dall'unione di Enti del Terzo Settore che condividono la missione di promuovere e tutelare la salute mentale in tutte le sue forme nel territorio padovano. Questo manifesto rappresenta il nostro impegno comune verso una società più inclusiva, consapevole e solidale. 2. Il Patto è privo di personalità giuridica 3. Il Patto ha una durata di 3 anni

<i>Seconda indicazione</i>	Sottoscrittori del Patto 1. La partecipazione al Patto è volontaria ed è espressa da ciascun soggetto attraverso la sottoscrizione al Patto stesso e l'intervento attivo alle iniziative promosse dalla rete. 2. I soggetti che possono sottoscrivere il Patto sono Enti Accreditati per la gestione di servizi rivolti alle persone con vulnerabilità psichiatrica come definito nella DGR 1616/2008, le Associazioni di rappresentanza delle Persone con Vulnerabilità psichiatrica e altri soggetti. 3. Soggetti diversi dai sottoscrittori potranno partecipare a singoli progetti promossi dal Patto. Potranno sottoscrivere il Patto, previo nulla osta del Gruppo di Coordinamento e ratificato nella prima riunione utile dall'Assemblea anche Associazioni o Enti che abbiano come requisito l'aver partecipato a progetti, gruppi di lavoro, iniziative promosse dal Patto stesso.
<i>Terza indicazione</i>	Organizzazione interna per il funzionamento del Patto 1. L'organizzazione del Patto è articolata in due livelli: - l'Assemblea dei sottoscrittori (AdS) che per il primo anno corrisponderà al Gruppo di Coordinamento (vedi punto successivo) - il Gruppo di Coordinamento (GdC) la cui composizione è definita nella successiva indicazione (quarta). 2. L'impegno e il criterio generale a cui i due livelli organizzativi si ispirano per le decisioni è il maggior consenso possibile e, pertanto, il lavoro comune sarà orientato a evitare: - decisioni non condivise; - posizioni di singoli o gruppi di sottoscrittori finalizzate a porre veti su decisioni comuni. 3. L'AdS dovrà deliberare con una maggioranza dei due terzi nelle seguenti decisioni finalizzate a: - la definizione di documenti programmatici annuali o pluriennali; - le modifiche alle "Linee guida per il funzionamento del Patto"; - lo scioglimento del Patto. 4. L'AdS (per tutte le materie diverse da quelle sopra indicate) e il GdC, qualora dovessero avere la necessità di avvalersi dello strumento del voto per le decisioni – non riuscendo a utilizzare il criterio del consenso come definito nella Terza indicazione - utilizzeranno il criterio della maggioranza semplice.

<i>Quarta indicazione</i>	Modalità di individuazione del Gruppo di coordinamento 1. Il GdC è composto per il primo anno dai componenti facenti parte dell'Assemblea dei sottoscrittori. 2. Il GdC rimane in carica per 1 anno. 3. L'AdS decide, sulla base di accordi interni ai due ambiti di sottoscrittori (EEAA e Associazioni di rappresentanza e tutela) la nomina delle persone che compongono il GdC. 4. L'AdS definirà, ogni volta che dovrà nominarli, il numero dei componenti il GdC e garantirà la rappresentatività per tipologia di servizi/progetti e per area geografica di appartenenza (in riferimento ai distretti dell'azienda Ulss 6 Euganea). 5. Il GdC ha potere deliberativo.
<i>Quinta indicazione</i>	Compiti dell'assemblea e del Gruppo di coordinamento 1. I compiti dell'AdS sono i seguenti: - definire gli indirizzi generali in coerenza con documento di istituzione del Patto (vedi Manifesto); - definire la composizione del GdC; - definire le scelte strategiche; - proporre progetti ed iniziative. 2. I compiti del GdC sono i seguenti: - coordinare il lavoro del Patto; - gestire e aggiornare l'elenco dei sottoscrittori del Patto; - individuare progetti e iniziative del Patto; - individuare le forme e le modalità per la gestione dei progetti e delle iniziative; - individuare la necessità di richiedere un versamento di contributi da utilizzare per sostenere eventuali spese relative a progetti.
<i>Sesta indicazione</i>	Modalità di soluzione delle questioni controverse 1. Pur essendo il Patto animato da una logica di collaborazione e cooperazione con modalità tipiche delle prassi di democrazia deliberativa, sarà compito del GdC dirimere, in una specifica riunione allo scopo convocata, le eventuali questioni controverse che potessero emergere. 2. Qualora non si giungesse ad un accordo il caso verrà sottoposto all'AdS.

<i>Settima indicazione</i>	Rapporti con i partner istituzionali e altri stakeholders 1. I rapporti con i partner istituzionali si ispirano al principio di sussidiarietà orizzontale come definito nell'art 118 della Costituzione e come buona prassi praticata dai soggetti del Terzo Settore. 2. Gli interlocutori principali del Patto sono l'A.Ulss6 Euganea, i comitati di distretto e di ambito, gli enti locali e i Comuni afferenti al territorio della stessa Azienda. 3. Il GdC decide di volta in volta, a seconda dei progetti o delle iniziative, di nominare il proprio portavoce per tenere i rapporti con gli enti istituzionali in funzione della competenza della rappresentatività e della disponibilità dei propri componenti. 4. È obiettivo del Patto avere come interlocutori enti di ricerca, di promozione culturale e di innovazione progettuale che operino, in coerenza con le finalità stesse del Patto, per il miglioramento della qualità di vita delle persone con vulnerabilità psichiatrica per il riconoscimento dei loro diritti. A questo fine il Patto cercherà interlocutori, oltre che nell'ambito associativo ed istituzionale, anche nell'ambito dei seguenti soggetti: - Centri di ricerca - Istituti scolastici - Università - Consulenti e Specialisti - Cultori della materia della cura e dell'organizzazione dei servizi - Soggetti espressione di esperienze significative - Sostenitori finanziari.
<i>Ottava indicazione</i>	Modalità operative del Patto 1. Le attività e le iniziative del patto si svilupperanno principalmente attraverso le attività di gruppi di lavoro, partecipati dai sottoscrittori e finalizzati a studiare le tematiche correlate al sistema dei servizi individuando aspetti di criticità, ricercando nuove soluzioni, sperimentando la messa in atto di iniziative e progetti innovativi. 2. Lo stile e la scelta fondamentale del Patto è quella di procedere nelle proprie analisi e ricerche, nelle sperimentazioni e nelle proposte di nuove modalità operative, con una logica di sistema.

<i>Nona indicazione</i>	Modalità per la gestione di progetti, iniziative, sperimentazioni 1. Il Patto, per la gestione di attività, progetti, iniziative, ricerche, richieste di finanziamento che necessitino un soggetto con personalità giuridica, individua la migliore forma (ad esempio quelle più sotto indicate) che risponda alla necessità di lavoro collettivo e con le caratteristiche giuridiche più utili alle singole iniziative. 2. Purché coerenti alle finalità del Patto, le iniziative e i progetti, potranno avere come partecipanti anche un numero limitato di soggetti sottoscrittori. 3. Il GdC individuerà, di volta in volta, le migliori modalità di aggregazione, che possono coinvolgere in tutto o in parte i sottoscrittori e/o soggetti terzi, per la gestione di progetti o iniziative di sperimentazione sulla base della tipologia di partecipanti, forme di finanziamento, modalità organizzative. 4. Alcuni degli strumenti utilizzati per gestire iniziative che necessitano di personalità giuridica possono essere i seguenti: - Soggetto capofila di un gruppo di enti - Contratto di rete - Associazione temporanea di impresa.
--------------------------------	--